

# TAM TAM VOLONTARIATO

CHIAMATI A TRASFORMARE IL MONDO

Anno 3, Numero 31 Genova, 4 gennaio 2007

LA VOCE DELLE ASSOCIAZIONI  
PERIODICO DI MILLEMANI E MOVIMENTORANGERS

## P.A. CROCE D'ORO DI CERVO

**N**ella riviera di Ponente, soprattutto d'estate quando le strade sono intasate e l'invasione di turisti moltiplica il numero di incidenti, i soccorsi diventano difficoltosi e talora, purtroppo, inefficaci. Per fortuna la fitta rete delle Pubbliche Assistenze garantisce un presidio del territorio. Alcune hanno alle spalle una lunga tradizione, altre sono state costituite più di recente. Fra queste la Croce d'Oro di Cervo. Corre l'anno 1991 quando un gruppo di cittadini, per ovviare alla grave carenza di una struttura di soccorso, decide di fondare nel Comune la pubblica assistenza. La prima sede viene ospitata in uno stretto stanzino nei locali parrocchiali con un telefono. Due - di cui uno in prestito - i mezzi di soccorso, che possono garantire i servizi solo di giorno. Ben presto l'organico si rafforza

cosicché, con grandi sacrifici di tutti, il servizio viene esteso 24 ore su 24. Nel 1993 il primo trasferimento di sede, mentre l'anno successivo, in occasione della drammatica alluvione che colpisce Alessandria nel mese di novembre, la Croce di Cervo dà prova di grande generosità, intervenendo massicciamente con i propri militi che istituiscono ambulatori medico infermieri e cucine da campo per 700 coperti giornalieri. Poco dopo inizia la sfida per una nuova sede. Numerosi volontari e semplici cittadini si impegnano per recuperare l'ex casello ferroviario di via Sauro che finalmente nel 1996 diventa la base operativa della Croce d'Oro. Nel frattempo il sodalizio si radica sempre più fra la popolazione attraverso le periodiche raccolte di fondi e iniziative specifiche come il progetto "Vacanze sicure" insieme al Comune di San

Bartolomeo, finalizzato ad assicurare la presenza estiva di un punto di riferimento sulla passeggiata a mare. Viene istituito il servizio di guardia medica e potenziato il parco macchine. Dopo la prematura scomparsa del primo presidente, Gianni De Vecchio, Marco Naso prende il timone del sodalizio, una realtà ormai consolidata che può oggi contare su un centinaio di soci, nove dipendenti e una trentina di volontari. Il parco macchine è costituito da nove mezzi che consentono di effettuare in un anno quasi tremilacinquecento servizi, di cui un migliaio di soccorso. Fra i militi, massiccia, è la presenza di giovani, un segnale che evidenzia, a discapito di tanti luoghi comuni, la generosità e l'altruismo delle nuove leve. Spiega Riccardo Perato, responsabile delle pubbliche relazioni: «C'è un forte problema di turn over. Tutti gli anni, per fortuna arrivano nuovi giovani, ma ne perdiamo anche diversi. Ciò implica sempre nuo-

*(Continua a pagina 2)*

### Sommario:

P.A. Croce d'Oro di Cervo	1
Genova per Chernobyl	2
Insieme nel Mondo: i bimbi di Bucarest	3
Noi per la Vita	4
CRCSSA	5
Mondo e Missione	6
I bambini di Nassirya Onlus	7
Millemani per gli altri	7
XXIX Convegno Internaz. di Americanistica	7

Alcuni articoli di questo numero sono altresì pubblicati nel nostro sito [www.millemani.org](http://www.millemani.org). Questo periodico on-line è dedicato esclusivamente alle Associazioni, pubblicandone gli articoli, le proposte, i progetti che esse vorranno inviarci. Ciò, è ovvio, con le esigenze di tempo, di spazio e di materiale disponibile. Esso potrà essere inviato tramite il "Forum" del nostro sito, di cui sopra l'URL, o per il tramite della e-mail:

[ag.tamtamvolontariato@fastwebnet.it](mailto:ag.tamtamvolontariato@fastwebnet.it)

Cordiali saluti la Redazione ag

## GENOVA PER CHERNOBYL

di Grazia Vitali Anselmi

La vigilia di Natale, in Piazza De Ferrari a Genova, tante famiglie liguri si sono raccolte per accendere una piccola luce di speranza, per non dimenticare i bimbi bieloruschi che da diversi anni ritornano nelle nostre case.

Non è stato semplice, non è stato senza tristezza e dolore che abbiamo ricordato i loro occhi, i loro sorrisi, i loro volti, i loro nomi.

Nei rumori del traffico cittadino il vuoto creato dalla loro assenza è diventato uno straziante silenzio.

Quest'anno sono lontani, niente festa di benvenuto, nè della befana, niente incontro con i coetanei italiani nelle scuole e neppure nei gruppi scout, niente attività con le famiglie ospitanti e neppure esami alla tiroi-

de e visite mediche di controllo perchè noi italiani per il momento non siamo più affidabili, dopo la difficile situazione creata quest'estate con il caso Maria-Vika di Cogoleto.

E' difficile accettare che dopo tanti anni il nostro volontariato fatto di accoglienza, di attenzione, affetto ma anche formazione, dialogo e confronto deve fare una pausa.

Ma ancora più difficile è accettare che i bambini siano rimasti coinvolti in un qualcosa di più grande e complesso. I soggiorni di risanamento tanto importanti per loro sono fermi, nel frattempo le trattative proseguono per trovare una soluzione che ci si augura rapida e di apertura.

A tutti i ragazzi è stato detto con forza che non li

lascieremo soli, la solidarietà nei loro confronti è viva come la luce delle candele che sono state accese sotto l'albero di Natale.

La nostra preghiera oggi, in questo periodo dell'anno in cui tutti dovrebbero essere "più buoni", si unisce a quella che Alberto e Dalia volevano fosse letta a Cogoleto alla Messa di Natale ma che non ha purtroppo trovato voce.

Se i grandi sapessero ascoltare capirebbero che questi "ultimi" chiedono solo affetto, consolazione e cure.

Signore, che ci conosci e ami, sai che la nostra amicizia verso di loro è una piccola cosa ma il legame che ci unisce è forte, per questo Signore tieni salda la nostra mano perchè sappiamo accompagnarli

senza egoismi a costruire un futuro più sereno. Fa' che la nostra presenza rimanga discreta ma sempre attenta per sostenerli nei bisogni della vita.

Un abbraccio fraterno a tutte le donne e agli uomini di buona volontà

"Prendi la  
speranza, e  
vivi nella sua  
luce.  
Prendi la  
bontà, e  
donala a chi  
non sa  
donare.  
Scopri  
l'amore, e  
fallo  
conoscere al  
mondo."  
GANDHI

(Continua da pagina 1)

vi investimenti in formazione e soprattutto la fatica di ricominciare sempre da capo». Si tratta di una situazione ormai fisiologica. Non sempre un giovane può oggi permettersi per lunghi periodi il "lusso" del volontariato. Le difficoltà occupazionali e soprattutto la precarietà del lavoro non consentono alle nuove generazioni di

scegliere la strada dell'impegno a favore degli altri. Per questo principalmente si parla di crisi del volontariato giovanile, una emergenza che si va facendo ogni anno più preoccupante, mentre l'esercito dei capelli grigi e bianchi va sempre più a ingrossare le file delle organizzazioni no-profit. Ci sono ormai associazioni dove è sempre più raro trovare un under 60. La colpa

non è certo dei giovani che come in ogni epoca sono anche oggi entusiasti, pieni di passioni e di coraggio. Semmai è l'egoismo di una società arroccata solo a difendere i diritti acquisiti, ma quel che è più grave alcune rendite di posizione, a impedire che anche i giovani d'oggi possano impegnarsi, come i loro padri, nel mondo della solidarietà.

(da "Il Secolo XIX" del 26/09/06)

Pubblica  
Assistenza  
CROCE D'ORO  
Cervo,

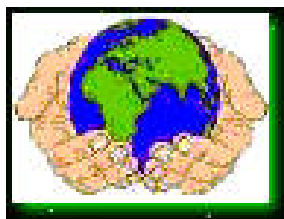
Via N. Sauro, 20  
18010 Cervo (IM),

tel.  
0183 449568

## INSIEME NEL MONDO

### I BIMBI DI BUCAREST

**C**rediamo sia opportuno dire due parole sul fenomeno spesso portato "all'onore delle cronache" di Bucarest e delle migliaia di bambini che vivrebbero nelle fogne della città. Noi pensiamo ci sia qualcosa da chiarire, **INSIEME NEL MONDO** a Bucarest ha una sede e chi scrive in questo momento conosce benissimo la città per averci trascorso molto tempo. Spera anzi di trascorrercene altro. Possiamo assicurare che, come abbiamo letto su alcuni deliranti articoli, nella notte della capitale rumena non escono dai condotti fognari migliaia di bambini affamati in cerca di cibo. Questi piccoli zombie che secondo alcuni si aggirerebbero disperati e vicini alla morte per inedia sono un incubo con proporzioni ben diverse da quelle presentate, anche se ugualmente tragico. Scattando foto in alcune città europee di grandi tradizioni potremmo senza ombra di dubbio realizzare servizi molto più inquietanti. Partiamo dal fatto concreto che Bucarest è una città di grande tradizione e



ricca di cultura, sotto il regime di Ceausescu hanno vissuto nella capitale rumena artisti rimasti sconosciuti per il divieto di recarsi all'estero, di spessore assolutamente mondiale. Abbiamo conosciuto pianisti, violinisti ed altri personaggi che oggi ultraottantenni sarebbero in grado di polverizzare artisticamente centinaia di "collegli" che vanno per la maggiore nel resto d'Europa. Bucarest (ma nel resto della Romania la percentuale non è molto più bassa) è una città dove il 95% delle famiglie possiede casa di proprietà, è la prima città europea dove si acquistano auto di grossa cilindrata in contanti e dove trovare lavoro (anche se gli stipendi sono molto bassi) è relativamente facile. Bucarest è una città dove la violenza intesa come rapine ed omicidi praticamente non esiste, dove puoi girare di notte senza che nessuno provi a tagliarti la gola. Ha la necessità di migliorare l'assetto stradale ma palazzi e negozi non hanno nulla da invidiare a Milano e Torino, anzi personalmente trovo il centro di Bucarest molto migliore. E' ricca di ipermercati e banche e in generale gli abitanti sono un po' "fighetti" nel senso buono del termine, dando all'immagine un gran

peso. Difficile vederli vestiti senza qualcosa di firmato addosso, cosa che per noi di **INSIEME NEL MONDO** non è certo un merito ma dà l'idea della mentalità. Sui laghi della città ci sono ristoranti e locali attrezzati e con un servizio capace di far impallidire un operatore turistico di Como. Decine di casinò davanti ai quali Sanremo diventa un localino con qualche videopocker e da dove non esci piangente e semi rovinato. E una cultura, nel senso di manifestazioni e protagonisti, assolutamente di prim'ordine. Questo è molto altro è Bucarest veramente. Ma conosciamo anche il resto della Romania, città come Iasi, Sinaia, Campina, Timisoara. Più o meno ricche, ma sempre piene di dignità. O la Transilvania, talmente pazzesca nei suoi percorsi da dover essere vista prima di morire, come Napoli. O i monasteri. Per non parlare delle università. Dagli atenei rumeni si esce con un'altissima preparazione, specie nei settori informatici e matematici (esiste un campionato mondiale di matematica per ragazzi dei licei, provate ad informarvi su quale Paese lo domina da sempre o quasi ...) Superiore di gran lunga a quella italiana, lo diciamo con cognizione di causa. Per ultimo, la qualità e il contenuto

delle trasmissioni televisive. Questo non significa che non esista la povertà e che i bambini di Bucarest siano una favola, tutt'altro. Esistono, ed esistono associazioni come i "Ragazzi di Parada" che li assistono con esemplare continuità. Per le strade di Bucarest non è difficile incontrare anziani ai quali la pensione non basta e si affidano alla carità o mendicanti in generale. Ma niente rispetto

Via Stefano  
Grosso, 23 -  
17012 Albissola  
Marina (SV)  
tel: - fax: 019  
486342  
e-mail:  
insiemenelmondo  
@freemail.it

a quello che vediamo tutti i giorni in città molto più piccole di Bucarest. Nel resto della Romania la povertà è molto alta, ma comunque tutti riescono a mangiare anche per il sostegno familiare molto più sentito che da noi. Tutti hanno un tetto, spesso di proprietà. Forse il problema dello sviluppo ritardato nelle periferie (ma noi pensiamo che con l'attuale percorso la Romania nei prossimi dieci anni avrà un boom economico di prim'ordine) risiede più

(Continua a pagina 4)

(Continua da pagina 3)

nell'orientamento alla "bella vita" che non nella carenza di risorse e possibilità. Difficile trovare un rumeno capace di risparmiare per investire o che metta nella carriera tutto se stesso, quest'ultima cosa responsabile della mancanza di una classe dirigente intermedia e di un solido management. Ma se decide di dedicarsi al lavoro, raggiunge spesso livelli dirigenziali assoluti. Centinaia di rumeni dirigono multinazionali in USA, Germania, Francia ed altri Paesi sfruttando capacità di adattamento e ragionamento patrimonio genetico del loro popolo. Insomma, Bucarest e la Romania hanno certamente grossi problemi ma ne abbiamo visti di più in Paesi portati ad esempio nel mondo. Tornando ai bambini nelle fogne, noi crediamo si sia fatta un po' di confusione. In Romania esiste una numerosissima colonia di zingari, un quartiere di Bucarest è quasi interamente occupato da queste persone che non sono una degenerazione del genere umano ma una vera e propria etnia. Vivono alla loro maniera, non sopravvivrebbero altrimenti. Da secoli lo fanno, sempre lo faranno. La mentalità zingara si riassume nel semplice fatto che considerano gli altri come obbligati a dar loro qualcosa, se non succede magari lo rubano. All'aeroporto di Otopeni all'uscita trovi frotte di bambini zingari che ti

## NOI PER LA VITA

**U**n'associazione senza scopo di lucro denominata "Noi...per la vita" fondata da genitori di ragazzi disabili e volontari e sostenuta da alcuni fedeli della parrocchia di S. Maria dell'Immacolata di via Assarotti e di N.S. del Belvedere della città di Genova.

Si ispira ai valori cristiani che vedono nella realtà

familiare un luogo privilegiato per la crescita dell'uomo e alla spiritualità mariana ed ecumenica del Padre barnabita Arturo Maria Piombino.

Vuole Ristrutturare la ex scuola "Novaro" in salita Bersezio 43 (Belvedere di Sampierdarena) e farla diventare un'abitazione priva di barriere architettoniche.

Un gruppo composto da



chiedono soldi, magicamente capendo da che parte del mondo vieni e dicendo qualche parola nella tua lingua. Forse sono paragnosti, non sbagliano mai. Ma sorridono, corrono di qua e di là e sopra ogni cosa non risiedono abitualmente fra i topi nelle fogne. Esistono anche condizioni di altri bambini che definire disumane è eufemistico, ma non sono le decine di migliaia che abbiamo letto su alcune cronache e sopra ogni cosa non vengono guardati con indifferenza. Certo, anche un solo ragazzo costretto a vivere in condizioni simili crea pesanti problemi morali, quello che vogliamo dire è che i problemi non si risolvono criminalizzando un intero Paese.

Altri gravi problemi dei

ragazzi rumeni sono invece l'alcolismo e il tabagismo, spesso iniziano a consumare superalcolici e sigarette ancora molto giovani e l'emarginazione sociale per i ceti meno abbienti. Pochissimo incide il fenomeno della droga, molto più presente nei ceti medio-alti (solita cocaina e sesso per avvocati, dirigenti eccetera). Diverso il discorso della prostituzione di giovani ragazze, molto presente. Ma non certo sulle strade, fenomeno inesistente o quasi. E' più legato all'orientamento alla bella vita e al consumismo sfrenato, del quale abbiamo parlato. Su questi problemi INSIEME NEL MONDO opera a Bucarest e chiede la vostra partecipazione, comunque per chi voglia visitare la città mettia-

sette disabili residenti stabili e due residenti temporanei potranno viverci appoggiati da alcuni volontari, cercando di sfruttare al meglio le loro capacità d'autonomia.

Vuole fare della casa famiglia un polo di aggregazione culturale, ricreativo e spirituale dove ospitare attività collaterali (incontri culturali, incontri sociali, feste e manifestazioni in genere) che la rendano anche fruibile da tutti e in particolar modo dai disabili motori assieme alle loro famiglie

**G**enova, 20 dicembre 2006, Star Hotel. **Tavolo d'incontro animalista** organizzato da CRCSSA Onlus

#### Documento /appello

Chi opera nel settore delle associazioni animaliste e in genere chi è sensibile alla tematica della protezione degli animali sa bene che, accanto a una sempre maggiore coscienza sociale sviluppatasi nel senso di ritenere gli animali anche soggetti di diritti e meritevoli di tutela, continuano però abusi intollerabili nei loro confronti. E' infatti costante il maltrattamento degli animali sotto diversi aspetti e comportamenti. Ha costituito un caso **e c l a t a n t e** l'addestramento di cani allo scopo di combattimento, una vera e propria perversione organizzata solo per il lucro di certuni e il divertimento sadico di altri. Ma il maltrattamento assume anche altre forme, forse meno eclatanti ma ugualmente intollerabili per chi aspira a vivere in una società civile. Non può infatti meritare di essere qualificata civile una società che tollera abusi e sevizie nei confronti di chi non può difendersi e che si trova in situazione di totale dipendenza.

Da un punto di vista giuridico il problema investe sia l'aspetto penale che quello civile.

Sotto il primo punto di vista chi riscontri una situazione di abuso e/o

di maltrattamento nei confronti degli animali potrà segnalare, tramite denuncia, la vicenda alla Procura della Repubblica la quale dovrebbe attivarsi al fine di far cessare, anche tramite sequestro, le vessazioni. L'operatore peraltro spesso sarà costretto a rivolgersi ad un avvocato incaricato di seguire la vicenda ed eventualmente rappresentare l'associazione come parte civile nel processo. Dal punto di vista civilistico spesso le associazioni che si occupano della tutela degli animali, non potendosi occupare direttamente, danno in affido ovvero con varie forme contrattuali, consegnano l'animale a soggetti che se ne dovrebbero prendere cura. Spesso purtroppo capita che tali soggetti non solo non se ne prendono cura ma impieghino l'animale per i propri interessi, ai fini di lucro, contravvenendo alle clausole contrattuali sottoscritte e lasciandolo, peraltro, vivere in condizioni miserevoli ai limiti della sopravvivenza quando non oltre. Ciò comporta **l' o n e r e** per l'associazione di promuovere un'azione civile volta ad ottenere la restituzione dell'animale. Il processo ha però un costo elevato e comporta l'obbligo di avvalersi di professionisti capaci. Le associazioni che operano nel campo della protezione degli animali si reggono esclusivamente sul contributo dei volentieri e non posseggono affatto i mezzi necessari

## CRCSSA

### Animali come noi

allo scopo. Questa situazione è appena il caso di dirlo si rivolge a vantaggio esclusivo di chi maltratta o si approfitta della buona fede di chi opera a tutela degli animali.

A questa situazione occorre porre un rimedio.

In primo luogo occorre istituire la figura dell'Avvocato degli Animali. L'Avvocato degli Animali dovrebbe essere un organo pubblico modellato sull'esempio del difensore civico. Tale funzione dovrebbe essere attribuita a persone, anche in pensione rispetto alla propria attività professionale, di alto profilo morale e indiscusso prestigio, segnalatesi per la sensibilità al tema. L'Avvocato degli Animali potrebbe ricevere segnalazioni dei maltrattamenti e a sua volta proporre denunce alla magistratura un'attività di impulso e controllo. Inoltre potrebbe presentare proposte di legge nel settore.

In secondo luogo le associazioni che necessitano di rivolgersi a legali devono avere la possibilità di avvalersi del gratuito patrocinio. In altri termini devono avere la facoltà, ampiamente prevista dal nostro ordinamento per molteplici ipotesi, di rivolgersi a legali i quali domanderanno il pagamento del proprio onorario all'Amministrazione pubblica. Esistono tutti i requisiti per tale soluzione normativa. Si tratta di associazioni no profit che agiscono per la tutela di interessi socialmente rilevanti.

Infine per le cause che

vedono coinvolte le associazioni che operano nel campo della tutela degli animali dovrebbe essere eliminato il contributo unificato, cioè la somma che occorre versare nel momento in cui si intraprende una causa

Tel 010 5761333

Fax 0108631923

giudiziarie. Questo tipo di cause deve essere dichiarato esente.

Per questo motivo i firmatari di questo documento rivolgono un appello al Governo, al Parlamento, ai Consigli Regionali, alle Istituzioni perché di provveda urgentemente a:

- istituire l'Avvocato degli Animali;
- prevedere il patrocinio gratuito per le cause che riguardano le associazioni impegnate nella protezione degli animali;
- prevedere per le stesse cause l'esenzione del contributo unificato.

#### Sottoscrivono:

CRCSSA Onlus  
Associazione Ayusya Onlus – Genova  
Associazione Amici del cane Onlus – Messina  
Bollettinoanimalista@Eolo a quattro zampe Onlus – Lipari, isole Eolie  
Lida Sez. di Genova  
Movimento Antispecista – Milano  
Oipa sez di Genova  
PATTT – sede naz. Genova  
RLA Genova  
Servizio Nazionale Vigilanza Operatori Zoofili Lida – Sede Naz. Torino





## MONDO E MISSIONE

Cooperazione internazionale,  
si punta su comunicazione e management

**C**ambia il profilo delle figure professionali richieste nel mondo della cooperazione e dalle Ong. Cala infatti la domanda di figure tecniche tradizionali (ingegneri, agronomi, ecc.), il cui ruolo tende ad essere più legato a consulenze specifiche di non lunga durata, mentre aumenta il bisogno di figure gestionali e legate alla comunicazione, la cui competenza è richiesta soprattutto per la conoscenza dei meccanismi di funzionamento degli organismi internazionali ogni giorno più complessi. La formazione post-universitaria si rivela inoltre sempre più importante, e spesso l'unico canale di accesso per i giovani che vogliono lavorare in questo settore. Sono questi alcuni dei primi dati che emergono dalla ricerca condotta dal Cisp (Comitato internazionale per lo sviluppo dei popoli), nell'ambito del programma Euromodel, sul mercato del lavoro e i bisogni formativi nel mondo della cooperazione internazionale nell'Europa allargata, presentata nei giorni scorsi a Roma.

Il profilo prevalente della cooperazione non è più

lo stesso di qualche anno fa: i tradizionali progetti e studi di natura tecnica, locale o micro-settoriale, sono oggi superati dai programmi di supporto allo sviluppo locale, basati sul partenariato e sul sostegno ai processi endogeni. C'è meno richiesta delle professionalità classiche della cooperazione allo sviluppo, come ingegneri, economisti, agronomi o esperti forestali, mentre si vanno affermando quelle professionalità specializzate nella comunicazione, nello sviluppo partecipativo, nelle capacità di interscambio con soggetti con realtà differenti. Le figure dei prossimi anni si avvicinano più ad un facilitatore, esperto di tematiche di sviluppo sociale, relazione e interscambio. Il peso crescente dei progetti di rafforzamento istituzionale, comporta una maggiore importanza delle capacità comunicative relazionali e di negoziazione con le istituzioni pubbliche locali, ed una conseguente maggiore necessità di preparazione in campo sociale, economico, politico e umanistico.

Il sensibile restringimento della cooperazione italiana ha determinato

una riduzione delle possibilità per i giovani di acquisire esperienza *a t t r a v e r s o* l'affiancamento a esperti senior. Oggi si richiedono quasi esclusivamente figure con un'esperienza pluriennale nel settore, limitando in tal modo la possibilità per i giovani di fare esperienza in questo settore. Gli stage legati ai master costituiscono spesso l'unica possibilità. Da questo punto di vista i master compensano i limiti dell'università italiana, in cui il lavoro sul campo è un privilegio per pochi, quando avere già un'esperienza all'estero durante il periodo universitario costituisce un importante vantaggio.

Aver preso parte a master post-universitari o corsi specialistici sui temi della cooperazione allo sviluppo costituisce oggi una caratteristica molto richiesta per le figure occupate presso le ong italiane: circa il 54% degli operatori è infatti in possesso di un titolo di master, mentre il 33% ha effettuato corsi di specializzazione più brevi. Solo il 13% degli operatori non ha effettuato corsi di alcun genere o ha preso parte esclusivamente a corsi organizzati dalla

ong per il proprio personale. Si tratta di un dato che ha modificato negli ultimi anni il quadro complessivo della cooperazione non governativa italiana, dove sino a poco tempo fa prevaleva la formazione empirica, sul campo. Questo fenomeno va di pari passo con l'aumento dei master e dei corsi specialistici sulle diverse tematiche della cooperazione internazionale, dello sviluppo, dell'aiuto umanitario, del peace keeping, della progettazione. Il possesso di titoli di master è maggiore fra il personale in Italia che in quello all'estero. Per le società di consulenza invece non è importante tanto la formazione post-universitaria, quanto la laurea tecnica e l'esperienza sul campo, ritenute ancora le principali fonti di qualificazione professionale.

Mondo e Missione  
è diretta da padre  
Davide Sciocco,  
per 12 anni  
missionario in  
Guinea Bissau, e  
da Gerolamo  
Fazzini  
(condirettore).  
Dal 2003 la  
rivista ha  
adottato una  
rinnovata veste  
grafica ed  
editoriale, con  
nuovi servizi e  
rubriche.

## "I bambini di Nassiryra" Onlus

È nata e sta muovendo i primi passi una nuova associazione il cui nome è "I bambini di Nassiryra" Onlus e il presidente è Christiana Ruggeri che con entusiasmo, senza enfasi, ha riferito che "Il sito e il materiale sono in facimento, come il ccb Il nostro scopo è allestire un plesso didattico culturale nella città sciita di Nassiryra, in cui ci siano:

- una stanza per alfabetizzazione bambini orfani, cui è vietato apprendimento, e non;

- una per insegnare arabo a signore analfabeti (con accanto una ludoteca per portarsi dietro i figli);

- una per insegnare arabo a Signori analfabeti;

- la quarta per allestire una biblioteca italo-araba;

Il tutto gratuitamente per loro che avranno solo un tesserino per l'accesso

Daremo lavoro a due insegnanti e un bibliotecario

E poi, un domani, un corso basico di italiano."

## Millemani per gli altri

Si svolgerà a Spoleto il giorno 27 Gennaio 2007

la: "**Terza Giornata Giovani e prevenzione**", dal titolo **Giovani & Musica**: quanto può incidere un messaggio lanciato in note nella formazione dei ragazzi. **Si parlerà** dell'universo giovanile, in particolare quello adolescenziale messo a confronto con la musica e i vari generi e i vari messaggi che si possono

presentare attraverso il linguaggio musicale.

**L'obiettivo** è quello di evidenziare la sua influenza nella crescita dei ragazzi, in particolare nell'età di "passaggio".

**Millemani per gli altri e Movimento Rangers** collaborano alla realizzazione del convegno.

Durante il convegno verrà presentato il nuovo musical dei rangers di Spoleto "**Voglia di Volare**"

## XXIX CONVEGNO INTERNAZIONALE DI AMERICANISTICA

Perugia (Italia) dal 2 al 6 maggio 2007

Il Convegno sarà articolato in differenti sessioni, ciascuna con temi specifici, oltre ad una sessione libera. In aggiunta a quelli indicati dal Centro Studi Americanistici Circolo Amerindiano, sarà possibile proporre altri temi e relative sessioni che saranno sottoposti al vaglio del Comitato Scientifico e subordinati alle effettive disponibilità di posti, secondo quanto esposto nelle norme di partecipazione riportate nel sito.

Con la stessa modalità vengono comunicate tutte le norme per l'iscrizione ed ogni altra informazione sul convegno.

La data di scadenza per l'iscrizione come relatore è il 31 gennaio 2007.

Per ulteriori informazioni:

CENTRO STUDI AMERICANISTICI "CIRCOLO AMERINDIANO"  
Via Guardabassi n. 10

06123 Perugia C.P. 249

ITALIA

Tel., segreteria e fax (+39) 0755720716

<http://www.amerindiano.org>

mailto: [info@amerindiano.org](mailto:info@amerindiano.org)

LA VOCE DELLE ASSOCIAZIONI  
PERIODICO DI MILLEMANI E  
MOVIMENTORANGERS

Dir. Resp. Padre Modesto Paris  
Indirizzo: c/o la Parrocchia San Nicola di  
Sestri Ponente, in Salita Campasso di San  
Nicola 3/3, 16153 Genova  
via XVII Settembre, 12—06049 Spoleto (PG)

Genova  
Tel.: 010.6001825  
Fax: 010.6593603— 010 8631249  
E-mail: ag.tamtamvolontariato@fastwebnet.it

Spoleto:  
Tel. e Fax 0743.43709

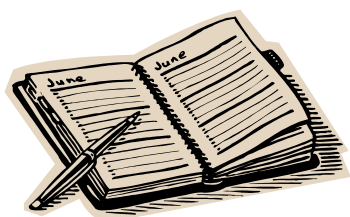
Tra le finalità, come si legge nello statuto, quelle di

- divulgare all'esterno ideali, notizie e quant'altro scaturisca dagli scopi e ideali delle associazioni che vi aderiscono, tramite vari "Media";
- dare spazio, aiutare e collaborare con tutte le associazioni di volontariato con cui sarà possibile, al fine di promuovere, far conoscere e far avvicinare tutte le realtà di volontariato;
- dare risalto alle realtà disagiate per sensibilizzare l'opinione pubblica e tentare di adottare provvedimenti utili dal punto di vista umano e sociale;
- servirsi della collaborazione di persone svantaggiate allo scopo di tentare un reinserimento nell'ambito sociale.



[Www.millemani.org](http://www.millemani.org)  
[Www.movimentorangers.org](http://www.movimentorangers.org)

## Il Nostro Spirito



**Se ognuno pensasse a cambiare se stesso, tutto il mondo cambierebbe.**

*(Bayazid)*

**“se molti uomini di poco conto, in molti posti di poco conto, facessero cose di poco conto, allora il mondo potrebbe cambiare”.**

*(Torelli)*

Non riteniamoci degli eroi per ciò che facciamo, ma semplicemente persone che accolgono la vita come un dono e che cercano di impegnarlo per il meglio, per il bene. Se saremo in tanti a compiere questa scelta, il mondo sì che potrebbe cambiare.

D'altro canto, non dobbiamo ritenerci indegni o incapaci perché tutti possiamo, ad ognuno è data la possibilità di rendere migliore la propria vita e, insieme ad altri, di trasformare il mondo.

**“Se questi e quelli, perché non io?”**

E' l'incitamento di Sant'Agostino a non aspettare che inizi qualche altro.

Tocca a te, oggi, cominciare un cerchio di gioia. spesso basta solo una scintilla piccola piccola per far esplodere una carica enorme. Basta una scintilla di bontà e il mondo comincerà a cambiare.